

## INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE

Al Ministro dello Sviluppo economico.

Premesso che:

AnsaldoBreda, società di proprietà di Finmeccanica, è uno dei leader del settore del materiale rotabile a livello mondiale e annovera oltre 2.500 addetti nei suoi quattro siti in Toscana, Campania, Calabria e Sicilia. L'economia dell'azienda nelle sue attività coinvolge complessivamente, secondo un calcolo approssimato, altri 4.000 lavoratori occupati in oltre 150 imprese;

AnsaldoBreda rappresenta ad oggi l'unico costruttore a ciclo integrato - dalla progettazione alla messa in servizio - in grado di produrre treni ad alta velocità, treni pendolari, tram, metropolitane leggere e pesanti;

dopo mesi di voci diffuse a mezzo stampa sulla presunta volontà di dismissione di AnsaldoBreda da parte di Finmeccanica, il 22 febbraio scorso si è tenuto a Roma l'incontro tra il Presidente e Amministratore delegato di Finmeccanica Giuseppe Orsi e le segreterie nazionali di Fim, Fiom, Uilm. In quell'occasione, l'ing. Orsi ha rappresentato alle organizzazioni sindacali la delicata situazione finanziaria della holding, e ha indicato come possibile soluzione l'uscita di Finmeccanica dal comparto dei trasporti e da quello dell'energia;

la vendita o la dismissione di asset come AnsaldoBreda, Ansaldo STS, Ansaldo Energia, nonché Breda Menarini Bus, comporterebbero tuttavia lo smantellamento di un patrimonio industriale strategico di primaria importanza per il Paese, e avrebbero conseguenze nefaste sulle prospettive occupazionali dei lavoratori;

il piano industriale presentato dalla proprietà risulta inadeguato e non prevede misure rivolte in prospettiva al risanamento e al rilancio della società. Il punto di stallo raggiunto dalla trattativa tra sindacati e azienda non lascia ben sperare in una soluzione positiva della vertenza che possa garantire la ripresa della produzione industriale negli stabilimenti e salvaguardare il futuro occupazionale dei lavoratori;

la sorte di AnsaldoBreda è una questione preminente per tutte le regioni in cui è presente l'azienda. Tra queste la Regione Toscana che, in virtù della presenza dello stabilimento di Pistoia e nella convinzione della centralità del settore per l'economia locale e nazionale, ha avanzato nei mesi scorsi un progetto per la realizzazione del Distretto delle tecnologie ferroviarie, per l'alta velocità e la sicurezza delle reti, con l'ambizione di creare un polo di innovazione e di attrazione di investimenti di rilevanza nazionale;

Si chiede di sapere:

quali siano l'orientamento e le scelte di politica industriale del Governo riguardo a un settore strategico per l'economia nazionale quale quello della produzione di materiale rotabile;

se il Governo non ritenga necessario intervenire per garantire che le scelte di Finmeccanica

vadano nella direzione dello sviluppo e del rilancio produttivo del settore e di stabilimenti che rappresentano un'importantissima risorsa strategica per il Paese.

Chiti

Quagliariello

D'Alia

Passoni

Armato

Bruno

Carlioni

De Sena

Garaffa

Milana

Perduca

Russo